



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

SUPERARE LE IDEOLOGIE E LE PAURE

Anche quest'anno le associazioni che in Italia si interessano del fenomeno migratorio e mantengono i contatti con i tanti o pochi loro concittadini che vivono all'estero, hanno avuto modo di promuovere o partecipare ad una serie di iniziative che hanno avuto come riferimento il progetto nazionale del turismo delle radici o la accesa polemica tra Governo e Magistratura sulla lista dei Paesi sicuri.

Più volte ci si è chiesto se queste associazioni, che hanno avuto origine quasi tutte negli anni del secondo dopo guerra per essere di sostegno ad una migrazione sempre crescente e che aveva superato i 30 milioni di espatri, abbiano ancora motivo di esistere in una realtà sociale tanto diversa da quella in cui prevaleva l'immagine, divenuta iconica, della storica valigia di cartone di chi partiva verso terre sconosciute, avendo, e non sempre, la sola certezza di incontrare un parente o un amico che li avrebbe accolti e aiutati nelle prime sistemazioni e nel trovare lavoro. Di quanti allora partivano, molti, raggiunta l'età della pensione sono ritornati al paesello e chi è rimasto si è ormai inserito bene nel Paese che lo ha accolto e dove sono nati e cresciuti i figli, cittadini a tutti gli effetti di quei Paesi.

Gente Camuna poi è l'unica associazione nazionale legata ad un piccolo territorio, la Valle Camonica, e trova la sua origine nella sensibilità dei rappresentanti delle Istituzioni di allora e di tanti parroci che non volevano che tanti giovani si sentissero abbandonati. Purtroppo le poche risorse non hanno consentito di poter organizzare incontri con quanti varcavano l'oceano e raggiungevano in particolare l'America Latina dove, ancora oggi, vi abitano circa 2.000 nostri concittadini. Con la costituzione dell'UE con i Patti di Roma del 1957 e il successivo crollo delle frontiere la realtà migratoria è cambiata ma non è venuta meno.

Dal Rapporto sugli Italiani nel Mondo, recentemente reso pubblico dalla Fondazione Migrantes, risulta che ci sono ancora 6,1 milioni di nostri connazionali iscritti all'AIRE e che, nonostante i rimpatri, il saldo rimane ancora negativo e mette in evidenza un altro aspetto demografico: la continua riduzione della nostra popolazione che dal 2014, quando gli abitanti erano 60,79 milioni siamo ora poco più di 58 milioni e il trend continuerà nei prossimi anni ad essere negativo con conseguente ulteriore invecchiamento della popolazione che già ora è al 1° posto in Europa con la media di età pari al 48,4 anni rispetto ai 44,5 dell'UE. A peggiorare la situazione si aggiunge un altro dato, quello della fertilità, fra i più bassi (1,24 rispetto all'1,46 in Europa).

La funzione e il ruolo delle associazioni sono oggi quindi diverse, forse di carattere culturale, con l'obiettivo cioè di coniugare l'impegno a favore dei nostri concittadini all'estero, sollecitando norme che agevolino chi volesse ritornare in Italia, con l'accoglienza da regolarizzare per chi, arrivando in Italia, consente a tante aziende che oggi non trovano più manodopera di poter continuare e sviluppare la propria attività.

Nel Rapporto una pagina importante è riservata al problema della cittadinanza, oggetto di accesa dialettica anche tra i partiti della maggioranza di Governo.

Un problema questo che non può essere affrontato schiavi dell'ideologia e della paura, ma, come propone il Rapporto, con una riflessione ponderata tenendo conto che la legge attuale sulla cittadinanza è del 1992 e che in 30 e più anni la realtà è ben diversa. L'invito che viene dalla CEI tramite il Rapporto è che non è possibile che la politica non riconosca i cambiamenti che stanno avvenendo nella polis, nella città, che devono essere interpretati e governati con strumenti idonei e non pregiudiziali per evitare che questa mobilità, da tutti riconosciuta come uno dei fattori necessari per la vita, rallenti o si fermi e ci si impegni invece, questa l'immagine proposta dal Rapporto, perché si crei una "comunità ruscello", dinamica che apre la porta all'interculturalità e si contrapponga alla "comunità pozzanghera".

Sollecitare che questo invito venga colto è il nostro compito, il compito delle nostre associazioni.

Presentata a Roma la XIX edizione del Rapporto Italiani nel Mondo

Oltre 6 milioni i nostri connazionali all'estero

■ La Fondazione Migrantes il 5 novembre scorso ha presentato a Roma il Rapporto Italiani nel Mondo, giunto alla XIX edizione, curato da Delfina Licata, e ritenuto *il sismografo che registra e segnala le principali novità legate alla migrazione con lungimiranza, tanto che le tendenze segnalate sono diventate poi notizie 'da prima pagina'*.

Inoltre l'ampia e documentata ricerca, che ha richiesto un anno di intenso lavoro, accende un faro su fenomeni importanti: la mobilità degli italiani all'estero, i rimpatri e le migrazioni interne. Da tale ricerca, che ha come nodo centrale di indagine e di



riflessione il problema della cittadinanza, emerge che l'Italia è il Paese delle migrazioni plurime, in cui ci sono anche gli italiani che tornano "a casa", sebbene molti

di più se ne vadano: il saldo migratorio è infatti chiaramente negativo (-52.334 nel 2023).

segue a pag. 2

Dalla Regione fondi contro il dissesto idrogeologico

19 milioni in provincia di Brescia per 63 diversi interventi

■ Scaduto il termine previsto dal bando entro cui si potevano presentare le domande per i dissesti idrogeologici, l'assessore agli Enti locali, alla Montagna e alle Risorse Idriche della Regione, Massimo Sertori ha provveduto alla ripartizione dei fondi. Le richieste pervenute con le 267 domande ammontano a 110 milioni che sono coperti dalla Regione col finanziamento di 88 milioni di euro. Per quanto riguarda la provincia di Brescia la somma resa disponibile è di 19 milioni di euro. Tale somma, a fondo perduto, è destinata ai Comuni montani o parzialmente montani e loro Unioni, Comunità montane, Province, enti gestori dei Par-



chi e delle riserve regionali. La delibera di assegnazione prevede un contributo fino al 50% della spesa, o al 90% per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, le Comunità montane

e gli enti gestori delle aree protette. È inoltre previsto che i lavori devono essere completati entro il 31 agosto 2026.

segue a pag. 2

Rapporto Italiani nel Mondo

segue da pag. 1

Dall'Italia quindi si parte sempre più numerosi. Dal 2006 la presenza dei connazionali all'estero è praticamente raddoppiata (+97,5%) arrivando a oltre 6,1 milioni di cittadini iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'estero (AIRE). Negli ultimi 10 anni le iscrizioni all'AIRE per la sola motivazione espatrio sono state 1.179.525. Di questi la maggior parte sono giovani tra i 18 e i 34 anni (circa 471 mila) o giovani adulti (poco più di 290 mila). Oltre 228 mila sono i minori – a significare che sempre più italiani partono con la famiglia o “mettono su famiglia” all'estero – e più di 30 mila sono over 65enni. A tali partenze, che non hanno solo una motivazione professionale, non corrispondono però altrettanti “ritorni” ma, piuttosto, una desertificazione dei territori. L'estero – annota il Rapporto – ha sostituito l'ascensore sociale bloccatosi negli anni Novanta. Particolare attenzione nel Rapporto viene data anche alla mobilità interna. Mediamente, infatti, su circa 2 milioni di trasferimenti annuali

complessivi, circa tre quarti riguardano movimenti tra Comuni italiani. Risulta infatti che dal 2014 gli abitanti delle cosiddette aree interne sono diminuiti del 5% cioè di circa 700 mila persone. Tale fenomeno ha inciso anche sulla diminuzione dei servizi con la chiusura di uffici e attività commerciali, con conseguente ulteriore spopolamento soprattutto dei piccoli borghi di montagna, molti dei quali nei mesi estivi moltiplicano le presenze e danno vita alle seconde case. I giovani però li lasciano e spesso questo loro temporaneo allontanamento diventa definitivo. Eppure anche la città inizia a rifiutare i giovani. Affitti molto alti e costo della vita proibitivo allontanano i giovani che hanno completato il percorso formativo verso altri Paesi, situazione positiva questa perché offre loro una possibilità di crescita per un ritorno più utile. Nello stesso tempo, annota il Rapporto – occorre valorizzare chi ha scelto l'Italia come meta di destinazione per ricominciare una vita più dignitosa, facendo nascere figli

che oggi si sentono pienamente italiani pur non essendolo di diritto.

Su tale argomento Mons. Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes, ha voluto precisare che: “Il tema della cittadinanza era stato scelto per il Rapporto prima delle polemiche di questa estate, perché da quasi vent'anni nell'ambito ecclesiale, su tale argomento è maturata una riflessione politica, sociale, pastorale e culturale. Si ritiene infatti che la mobilità crescente delle persone chieda una riflessione rinnovata sulla cittadinanza che tocchi anche l'istituto giuridico della cittadinanza, in Italia regolato dalla legge 91 del 1992, una legge che sostituiva una precedente del 1912 e che guardava ancora più agli emigranti che agli immigrati. Dal 1992 ad oggi la realtà migratoria in Italia è cambiata e non è possibile che la politica non riconosca i cambiamenti che stanno avvenendo nella polis, nella città, che devono essere interpretati e governati con strumenti idonei e non pregiudiziali”.

Il dibattito in corso su tale argomento si spera non ignori i suggerimenti degli estensori del Rapporto che trovano supporto nei dati della ricerca.

Dalla Regione fondi...

segue da pag. 1

“La risposta al bando - ha dichiarato Sertori - evidenzia quanto l'iniziativa proposta nasca da un'esigenza tangibile dei territori montani. Si avvia ora la fase istruttoria per la selezione degli interventi ammissibili e, sulla base della graduatoria, di quelli finanziabili”. Le domande presen-

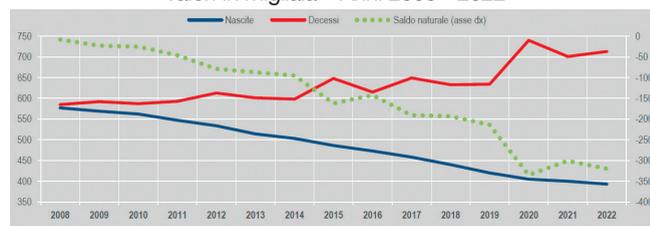
tate a Brescia riguardano 63 interventi che prevedono la realizzazione e manutenzione straordinaria di opere idrauliche e di regimazione idraulica di competenza comunale; il ripristino di tratti di territorio montano soggetti a dissesto idrogeologico, a instabilità strutturale ed erosione.

Un convegno alla Camera dei deputati per affrontare l'emergenza demografica

Alcune proposte per ridurre lo spopolamento delle aree interne e di montagna

NASCITE, DECESSI E SALDO NATURALE

Valori in migliaia - Anni 2008 - 2022



Il problema demografico e la crisi delle natalità continuano ad essere argomenti di particolare attenzione da parte di molte istituzioni tra cui il Parlamento, al quale è demandato il compito di legiferare in merito. Lo scorso ottobre presso la Sala Matteotti della Camera dei Deputati si è tenuto il convegno “Demografia, Spopolamento e Crisi Demografica”, promosso dall'on. Fabio Porta (Pd, circoscrizione Estero-ripartizione America Meridionale) in collaborazione con il “Comitato 11 Ottobre”.

L'incontro ha offerto un'occasione di approfondimento sulla grave crisi demografica che colpisce l'Italia con conseguenze profonde sul tessuto sociale, economico e culturale del Paese. Nel corso del convegno è emersa la necessità di rinnovare e rafforzare le politiche a sostegno della natalità e della famiglia, ma soprattutto di sviluppare strategie coordinate finalizzate a eliminare le cause dello spopolamento delle aree rurali e montane, e ad incentivare il rientro dei giovani italiani residenti all'estero e degli ita-

lo-discendenti. È stato inoltre sottolineato il ruolo fondamentale di una gestione ordinata e sostenibile dell'immigrazione, considerata un elemento chiave per riequilibrare il bilancio demografico del Paese.

In questo contesto, l'on. Fabio Porta ha presentato la proposta di legge N. 1439 finalizzata a semplificare le procedure di ingresso per i giovani italo-discendenti che desiderano trasferirsi in Italia, facilitando il rilascio di visti di lunga durata. “Questi giovani – è stato sottolineato – forti del loro legame culturale e linguistico con l'Italia, rappresentano una risorsa strategica per la ripresa demografica e per dare un nuovo impulso all'economia, contribuendo in particolare a settori professionali di cui il Paese ha urgente necessità”.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

L'incontro col Circolo di Losanna

Il piacere di rivedersi, ricordare e scambiare opinioni

Col trascorrere degli anni vengono sempre meno i motivi per cui negli anni sessanta del secolo scorso gli emigrati cercavano di utilizzare le comuni origini per dare vi-

ta a dei Circoli, occasioni di incontro, ma anche di reciproco aiuto nei momenti di difficoltà. Con questo spirito e questi obiettivi nel 1972 venne costituito il Circolo di

Losanna, ultimo dopo quelli di Ginevra, Basilea e Zurigo. In tutti questi decenni trascorsi i motivi di incontrarsi non sono mai venuti meno e, grazie all'impegno dei direttivi e presidenti che si sono succeduti, le occasioni per ritrovarsi, riflettere sui fenomeni migratori che cambiano e trascorrere qualche momento in allegria, non sono mai venuti meno e hanno riscontrato sempre la presenza, a volte anche particolarmente numerosa, dei rappresentanti delle istituzioni della Valle Camonica e dell'associazione Gente Camuna, dalla quale i Circoli sono stati tenuti a battesimo. Con lo stesso spirito l'attuale direttivo del Circolo di Losanna, guidato dal camuno di Esine Luigi Gatti, ha chiamato a raccolta i soci per trascorrere assieme una giornata di festa. L'invito è stato accolto da tutti e sabato 17 novembre scorso è stato un piacere per tutti ritrovarsi, salutarsi, dare e ricevere notizie di conoscenti dei propri paesi d'origine, rivivere con



Nell'accogliente taverna di Luigi e Silvia

segue a pag. 3

L'incontro col Circolo...

segue da pag. 2

gioia un'occasione quasi attesa. All'incontro hanno voluto non mancare i rappresentanti di Gente Camuna Nicola Stivala e Francesco Mazzoli che, nel portare il saluto della Valcamonica, hanno anzitutto espresso gratitudine ai responsabili del Circolo per riuscire ancora a coinvolgere un consistente numero

di soci e per organizzare incontri come questo che, come ha detto Stivala, servono anche per non dimenticare il passato e i momenti difficili vissuti, ma anche la solidarietà ricevuta e la soddisfazione per una integrazione nel nuovo contesto sociale, che però non ha mai fatto venir meno il legame con la

propria terra d'origine. Legame che l'associazione intende mantenere tramite il giornale che mensilmente raggiunge circa mille famiglie di nostri emigrati e con questi incontri che servono anche a non lasciarsi scoraggiare dalle tante difficoltà organizzative e da quelle del peso degli anni. Grazie ancora per questa opportunità che ci avete dato, grazie a Luigi e Silvia per la loro cortese e gustosa ospitalità e a tutti voi un affettuoso augurio per un sereno Natale.

La Valle Camonica ha ospitato i Campionati Europei di Bridge

Nel corso dei giochi la triste notizia della morte della moglie del presidente Zeleski

La Valcamonica è da qualche anno conosciuta anche all'estero per la presenza, grazie all'impegno e alla passione del finanziere Romain Zaleski, di una tra le più prestigiose squadre di bridge al mondo. Nel 2023 infatti Breno ha vinto il Campionato Italiano e per questo è stata ammessa a disputare la Champions. Tale ruolo e la notorietà del suo straordinario capitano hanno certamente determinato l'assegnazione della 22ª Champions alla nostra Valle che dal 14 al 16 novembre ha visto presso il Centro Congressi di Boario convenire e sfidarsi nel gioco campioni provenienti da tutto il mondo. E si è trattato di un evento straordinario in quanto per la prima volta una gara di tale rilevanza è stata ospitata in un'area così decentrata. La città di Darfo è stata infatti scelta per l'evento vincendo la concorrenza di Lössana e Riga. Nelle precedenti due volte in cui la manife-

stazione si è svolta in Italia, le gare si erano svolte a Roma e Milano. Naturalmente un tale successo ha richiesto un notevole impegno organizzativo al quale per diversi mesi si sono dedicati, con la supervisione del capitano della squadra Romain Zaleski, i membri del comitato promotore guidato da Silvano Feller, Marco Farisoglio e Giovanni Canu, in collaborazione con il Comune di Darfo, la Fondazione Tassara e altri partner. La vittoria è andata agli svizzeri del Bc De Lombard, campioni del mondo in carica che, dopo aver superato il Bruxelles in semifinale, hanno battuto i siciliani dell'Addaura, campioni europei in carica. Nella gara femminile, dopo uno splendido torneo l'Idea Bridge di Torino si è arresa solo alle campionesse inglesi. "Sono molto soddisfatto dell'organizzazione di questa Coppa campioni - ha affermato Zaleski - e grazie al bridge la Vallecronica ha potuto presentarsi al meglio in tutta Europa. Come Bridge Breno abbiamo conquistato un nono posto, ma siamo ugualmente soddisfatti. Il nostro obiettivo era far arrivare i grandi campioni europei di bridge nella nostra valle e ci siamo riusciti. Ognuno si porterà a casa un bel ricordo del nostro territorio, che si è dimostrato ancora una volta capace di accogliere al meglio i visitatori e pieno di sorprese. L'obiettivo è stato raggiunto, grazie davvero a tutti". Purtroppo un grave lutto, nel corso delle finali, ha colpito il presidente Zaleski: la



Hélène de Prittwitz.

morte della moglie Hélène de Prittwitz. Aveva 79 anni essendo nata a Parigi nel 1945. Giunta in Italia con la famiglia scelse di abitare a Borno. Helene a Breno ha dato vita all'Accademia "Arte e Vita" e realizzato il Teatro delle Ali. Era inoltre vice presidente della Scala di Milano e del Teatro Grande di Brescia. Continuo poi il sostegno riservato al mondo missionario e al Terzo Settore con una particolare sensibilità per l'Operazione Mato Grosso, al cui fondatore, padre Ugo Censi, era legata da personale amicizia. Nel ringraziare quanti hanno collaborato per l'ottima riuscita della manifestazione il presidente dell'Asd Bridge Breno Silvano Feller, interprete dei sentimenti di tutti i partecipanti ha rivolto a Zaleski il comune cordoglio per la morte dell'amata Hélène. "Tutto il mondo del bridge, ha aggiunto, e in particolare noi del Breno, gli siamo vicini". È seguito il minuto di silenzio prima dell'inizio della cerimonia di premiazione.

Il Circolo di Basilea ricorda Pietro Piccinelli



Pietro Piccinelli (con camicia bianca e cravatta) in una foto del 1995 durante una festa del Circolo.

Abbiamo avuto notizia della recente scomparsa di Pietro Piccinelli, classe 1930, originario di Piamborno, ma giovanissimo emigrato in Svizzera, dove è diventato socio del Circolo Gente Camuna fin dalla fondazione avvenuta nel 1968. È stato da sempre attivo collaboratore del Comitato direttivo del Circolo e tra coloro che hanno realizzato la sede che, finché è stato possibile, insieme ad altri ha tenuto aperto e gestito, accogliendo quanti, anche di altre associazioni, sceglievano, soprattutto nei giorni festivi, di incontrarsi e conversare. Nel comitato ha svolto con particolare diligenza l'incarico di cassiere e la sua attenta operosità è stata sempre molto apprezzata. Nel dare comunicazione a quanti lo hanno conosciuto, della sua scomparsa, porgiamo anche da questo giornale, a nome anche del Circolo Gente Camuna di Basilea, il nostro più sentito cordoglio ai famigliari.

Temù vuole il Palaghiaccio

La realizzazione del progetto impegna la nuova Amministrazione

L'alta Valle Camonica con i suoi impianti sciistici che da Temù raggiungono il Presena è certamente un importante richiamo per i sempre numerosi appassionati degli sport invernali e non solo. Ponte di Legno ha nel tempo confermato le sue potenzialità di attrazione sia nei mesi invernali che d'estate e attende la conclusione dei lavori dell'edificio che ospiterà le Terme, altro fiore all'occhiello del capoluogo dalighese. Per rendere ancora più attrattiva l'intera area e per fornirle di una struttura da tempo attesa, la nuova amministrazione di Temù guidata dal sindaco Corrado Tomasi ha ripreso dal cassetto il progetto del "Palaghiaccio", struttura sportiva di cui da tempo si propone la realizzazione, con l'intento determinato di definire esecutività e cronoprogramma. L'area prescelta è quella di via Saletti, nei pressi del campo sportivo che nei mesi estivi ospita gli allenamenti di squadre di calcio di serie A e B, come la Sampdoria e il Brescia, e l'impegno è ora di recuperare i ritardi accumulati procedendo alla definizione dell'acquisto delle aree e del progetto esecutivo con l'assegnazione dell'incarico ad un importante studio di architettura. Il costo dell'opera, secondo le stime dell'amministrazione dovrebbe attestarsi tra i



Temù: Un'idea del Palaghiaccio.

4,5 e 5,5 milioni di euro. Dal Governo, tramite la Regione Lombardia, ne sono stati assegnati tre milioni e quindi, ha aggiunto il sindaco, occorre provvedere al reperimento della somma mancante con un mutuo e con il coinvolgimento degli Enti consortili, in quanto si tratta di un'opera di ampio respiro, unica nel territorio bresciano. A sollecitare le amministrazioni a dare corso a tale struttura sportiva e quindi di dotare l'alta Valle di un tale impianto sono state la costituzione di squadre di hockey sorte a Temù e il gruppo di atleti che si cimentano nel pattinaggio artistico. Iniziativa queste che raggruppano un gran numero di praticanti e che quindi, ha detto il sindaco Tomasi "ci impegnano a dare priorità a questa infrastruttura per il nostro mandato". Quanto al cronoprogramma si ipotizza che il palaghiaccio possa essere fruibile nei primi mesi del 2026, e potrà accogliere circa 300 spettatori distribuiti nelle tribune centrali e laterali.



Il presidente della Lega Europea di Bridge Eric Laurant e Romain Zeleski.

Capo di Ponte: La improvvisa scomparsa di Giacomino Ricci

Il sentito cordoglio di quanti ne hanno apprezzato l'impegno civile

■ La prematura scomparsa di Giacomino Ricci ha generato stupore e sconforto in tutta la Valle. Aveva 62 anni e da qualche decennio dirigeva l'Istituto comprensivo Pietro da Cemmo di Capodiponte. Ma il suo impegno professionale, sempre attento ai cambiamenti didattici e alle esigenze culturali del territorio, non gli hanno mai impedito di dare corso ad altri interessi particolarmente legati alla storia della Valle ed in particolare ad alcuni avvenimenti del suo paese natio, Malonno e dell'alta Valle Camonica. Ha dato alle stampe infatti diversi libri, tra cui "Versò il vino, spezzò il pane" in cui racconta la tragica fine del cappellano di Zazza, don Giovanni Battista Piceli, originario di Losine, ucciso dai fascisti nel maggio del 1944. Da tempo era divenuto valido collaboratore di Radio Voce Camuna, la storica emittente con sede a Breno dove il prof. Ricci conduceva programmi collegati al territorio camuno, alla sua storia e alle sue tradizioni.

Molto apprezzata anche la sua adesione all'Eco Museo della Resistenza del Mortirolo, un progetto alla cui realizzazione non ha mai fatto mancare il suo contributo di idee e di concreta operatività. La tristezza e il dolore per l'inattesa sua scomparsa hanno connotato gli interventi di coloro che hanno voluto portare un proprio saluto nel corso delle esequie funebri svoltesi nella chiesa parrocchiale di Malonno.

"Giacomino - è stato detto - ci ha guidato, consigliato e spronato a coltivare le nostre passioni, sempre con



Giacomino Ricci.

quella punta di ironia che solo chi è dotato di grande cultura e conoscenza sa usare nel momento giusto. A lui va il nostro più sincero ringraziamento per tutto ciò che ha fatto per Radio Voce Camuna, e al fratello Angelo e alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze".

"Oggi la nostra comunità è un po' più povera. Al nostro Dirigente va il più caloroso ringraziamento di tutta la nostra comunità per gli anni dedicati alla crescita educativa e all'istruzione dei nostri ragazzi. L'intera cittadinanza di Capo di Ponte unitamente all'Amministrazione porge al fratello Angelo e alla sua famiglia sentite condoglianze".

Per il Comune di Malonno "La morte di Giacomino rappresenta una grossa perdita per la nostra comunità. Ricci è sempre stato un grande studioso e conoscitore della storia del nostro Paese, ma in generale un pozzo di sapienza e da sempre un punto di riferimento per l'intera Valle Camonica, uno storico d'altri tempi". Da parte di tutti l'impegno per mantenere vivo il suo ricordo".

Il territorio bresciano tra i più esposti al rischio idrogeologico

Un piano triennale della Regione per azzerare le emergenze



Pisogne: La frana del Trobiolo del 2010.

■ Il territorio bresciano è tra i più esposti al rischio idrogeologico. Lo si riscontra frequentemente a seguito di piogge abbondanti che, specie nelle aree montane oltre a provocare frane, smottamenti e allagamenti di cantine, mettono a rischio anche gli abitanti di alcuni paesi. IL Rapporto ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) annota infatti che un bresciano su quattro rischia di vedersi allagata la casa all'improvviso, e uno su 13 può subire smottamenti. Le aree a rischio idrogeologico in provincia superano le 12.000, e risultano ben 32.756 le frane censite. Pari al 5,27% di tutte quelle presenti sul territorio nazionale e in alcuni casi si è dovuto effettuare un continuo monitoraggio della situazione per dare garanzia di sicurezza alla popolazione. Osservate speciali in Valle Camonica sono le aree Pal di Sonico, Paisco-Grumello, Valsaviore e Roncaglia di Pian Camuno, Peggio vanno le cose sul fronte alluvioni, con 360.518 persone che vivono in zone potenzialmente pericolose. Le piogge violente di inizio giugno, quan-

do poche ore di pioggia intensa hanno ingrossato i canali e strade, case e cantine sono state invase dall'acqua e dal fango, sono purtroppo fenomeni non più eccezionali. La nostra provincia, rileva il Rapporto, è una delle più vulnerabili d'Italia. Su un territorio di 4.785 chilometri quadrati, 540 sono a rischio frane (l'8,3% a livello molto elevato), e 1.426 kmq sono esposti alle alluvioni (il 7,9% a rischio elevato). Ciò significa che 143 mila famiglie su un totale di 513 mila vivono in zone a rischio alluvioni e 17.600 sono a rischio frane e le zone più critiche sono concentrate in Valcamonica: Gianico è ritenuto il paese più "fragile" e con rischio elevato, ma non sta meglio Paisco Loveno dove 110 abitanti sui 188 del

paese sono esposti a frane e smottamenti. Per contenere gli effetti di tale situazione e finanziare significativi interventi a garanzia delle popolazioni interessate la Regione ha approvato lo scorso novembre un programma triennale di investimenti con cui finanziare le opere di prevenzione contro frane, esondazioni e smottamenti, investimenti importanti per dare maggiore sicurezza in zona dove c'è bisogno.

"Le valli bresciane hanno bisogno di interventi strutturali per azzerare le emergenze" ha detto l'assessore all'Ambiente e Clima Giorgio Mazione. Le risorse rese disponibili riguardano Pisogne, con l'assegnazione di 1 milione e 345mila euro serviranno per mitigare il rischio idraulico del torrente Trobiolo e i pericoli di frane che minacciano l'abitato, e Ossimo che col finanziamento di un milione 170 mila euro dovrà provvedere alla sistemazione idraulica della Valle del Fossato. Anche Vione ha visto assegnarsi 600 mila euro, per mettere in sicurezza il versante sinistro della valle di Vallaro e l'alveo del torrente.

Temù: Contro lo spopolamento abitazioni calmierate

Un progetto del Comune che prevede anche il riscatto

■ A Temù la nuova amministrazione si è posta anche l'interrogativo di come affrontare e cercare di dare risposte concrete al grave fenomeno dello spopolamento del capoluogo e delle frazioni di Pontagna e Villa Dalegno, da dove i giovani si allontanano per lavoro o perché il costo di costruzione di una casa è molto alto. Una prima risposta secondo il sindaco Corrado Tomasi è di ridurre tali costi che attualmente molti nostri concittadini non si possono assolutamente permettere. In che modo lo spiega il primo cittadino che, illustrando il progetto del Comune, si pone l'obiettivo di offrire



Temù.

agli interessati la possibilità di abitare in locali costruiti su un terreno già acquisito al patrimonio comunale, e

che potranno eventualmente riscattare in venti/trent'anni pagando un affitto molto contenuto in quanto si terrà conto esclusivamente dei costi di costruzione. Gli appartamenti saranno realizzati in via Saletti, a poca distanza dal luogo dove sorgerà il Palaghiaccio e l'assegnazione avverrà nel rispetto di una graduatoria della quale potranno far parte anche non residenti nel Comune; accedere anche persone residenti in altri paesi, garantendo comunque la precedenza ai residenti dell'alta valle. Il Comune è pronto a dare il via al progetto in attesa, ha detto il sindaco che "gli interessati si facciano avanti".



A tutti i nostri lettori e alle loro famiglie giungano gli Auguri più sentiti di Buon Natale e un sereno 2025

Notizie in breve dalla Valle

• Nel corso della presentazione degli eventi agonistici programmati per il prossimo anno l'assessore Luca Salvetti e il sindaco Alessandro Panteghini hanno fatto il punto sulla situazione degli **impianti sportivi di Breno**, spiegando che tra nuove realizzazioni e manutenzioni il Comune investirà complessivamente 4 milioni. Nel prossimo anno l'attenzione verrà focalizzata sullo stadio Tassara, e si provvederà alla sostituzione del manto erboso con un tappeto in erbetta sintetica e saranno realizzate le sei corsie della pista di atletica che consentiranno la disputa di gare ufficiali.



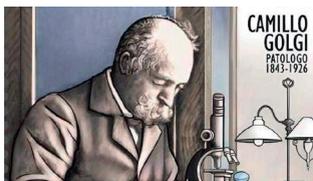
Breno: Il campo Tassara.

• La strada provinciale **Mallegno-Ossimo-Borno**, grazie ad una serie di interventi realizzati nel tempo, ha quasi interamente eliminato alcune strettoie che a volte creavano difficoltà al traffico, specie nelle stagioni estive ed invernali, in cui era molto intenso. L'ultimo intervento in ordine di tempo è stato quello di Ossimo dove, con una spesa di circa 200 mila euro dalla Provincia, la carreggiata è stata allargata a 3,5 metri per corsia, e si è creato anche lo spazio per un marciapiede.



Ossimo: Lavori di Allargamento della carreggiata.

• In occasione della Giornata mondiale della Scienza tra i cinque francobolli emessi vi è anche quello che ricorda **Camillo Golgi** patologo bresciano primo italiano ad essere insignito del premio Nobel per la Medicina nel 1906. Nato a Corteno nel 1843, paese che nel 1956 aggiunse il nome Golgi in onore dell'illustre concittadino, ha frequentato la facoltà di Medicina e Chirurgia di Pavia. Dopo la laurea



Un nuovo francobollo in onore di C. Golgi.

ha affinato i suoi studi sulla morfologia delle cellule nervose meritando l'ambito riconoscimento sia pure condiviso col collega spagnolo Santiago Ramón y Cajal. Ora un secondo francobollo, dopo quello del 1994, ne celebra la grandezza.

• A due anni dalla sua scomparsa l'amministrazione comunale di Berzo Demo guidata dal sindaco **Giovan Battista Bernardi** ha voluto ricordare con una targa collocata nel sito industriale di Forno d'Allione, **Tullio Inusti**, imprenditore che ha dato tanto col suo lavoro al territorio e a Berzo Demo. Tullio Inusti era nato a Milano nel 1940. Nel 1972 e a Berzo Demo realizzò la prima fabbrica. Ma la svolta imprenditoriale si ebbe nel 1975 con la produzione di componenti in esclusiva per la ditta Brembo. A metà anni '90 con l'azienda di Forno d'Allione dette lavoro a circa 300 impiegati.



• È in via di completamento a **Ossimo Superiore la Casa di Comunità** con l'obiettivo di offrire al cittadino un accesso di prossimità all'assistenza socio-sanitaria e sanitaria non urgente. "La stiamo popolando gradualmente - ha detto Giuseppina Barcellini, direttrice del Distretto Vallecamonica-Sebino dell'Asst -. In questo momento ci sono il centro unico di accesso, l'assistenza protesica integrativa, gli infermieri di famiglia e di comunità, e an-



Ossimo: La Casa di Comunità.

che il centro prelievi". Servizi che cresceranno ancora con i lavori in corso al primo piano e al piano terra e che si affiancheranno anche agli spazi riservati ai medici di famiglia e agli ambulatori specialistici.

• A **Marone** sono stati messi a dimora lo scorso novembre, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, 30 alberi di ulivo ed altri nel giardino del nuovo polo scolastico di recente inaugurato. Sono stati coinvolti quasi 200 alunni delle elementari e delle medie del paese, che hanno aiutato alla piantumazione, felici di potere contribuire ad una così importante manifestazione ambientale. "Un momento importante per la comunità e per i nostri ragazzi, - ha detto il sindaco **Alessio Rinaldi** -. Saranno poi loro i responsabili della manutenzione di questi spazi e anche della raccolta delle olive di questi alberi, e potranno poi apprendere il processo di produzione dell'olio, di cui il 30 novembre si è ripetuta la tradizionale festa.



Marone: Col sindaco i ragazzi delle scuole.

• Sono stati in tanti a voler dare l'ultimo saluto a **Gian Mario Monella** l'artista di Cevo scomparso lo scorso mese di novembre nella Rsa di Malonno dove si trovava da qualche anno. Era molto conosciuto, e non solo a Cevo, per le sue non comuni abilità nel lavorare il legno da cui ricavava numerose opere. Alcune delle quali sono testimonianza del suo estro nel paese. Da ragazzo aveva frequentato l'Istituto d'Artigianato artistico a Darfo, e dopo aver imparato l'arte dello scultore si era specializzato in quella figurativa, partecipando a simposi di scultura e tenendo mostre personali e anche corsi nelle scuole per conto dell'associazione "El



Gian Mario Monella.

Teler" di Demo, della quale Monella era stato direttore artistico.

• A **Sale Marasino** le volontarie e i ragazzi della cooperativa "La Nuova Cordata" di Iseo hanno collocato, lungo la passeggiata ciclopedonale 94 paia di scarpe rosse, fornite da tanti cittadini, in ricordo e memoria di altrettante donne, vittime di femminicidio nel solo 2023. Le scarpette rosse resteranno visibili a tutti fino a dicembre, ma diversi eventi sono stati attuati per fare memoria delle vittime. Tra queste una camminata da Sale Marasino a Marone lungo il lago con sosta alle due panchine rosse in memoria di **Agnese Schioppetti**, uccisa dal marito nel 2008 e rinvenuta nel lago d'Iseo.



Sale Marasino: Le 94 scarpette rosse.

• La **Fondazione Guido Berlucci** lo scorso novembre ha fatto dono all'Ospedale di Esine di un ecografo laparoscopico a due sonde per il trattamento dei pazienti oncologici con tumori del colon, del retto e dello stomaco. È stato il presidente **Giambattista Bruni** Conter, a consegnare lo strumento medico del valore di 200 mila euro al direttore generale dell'Asst Valle Camonica **Corrado Scolari**, promettendogli che «si tratta per noi della prima donazione in Vallecamonica e non sarà di certo l'unica». Scolari ha ricordato che «grazie anche a una rilevante donazione come questa vengono apprezzati e valorizzati l'operato dei nostri medici e di conseguenza la qualità del servizio ospedaliero.



La consegna dell'ecografo.

• Il 17 novembre del 1944, il tenente colonnello **Raffaele Menici**, comandante della 54esima Brigata Garibaldi in alta Vallecamonica, venne brutalmente assassinato dai tedeschi lungo la strada che porta all'Aprica. Nella

ricorrenza dell'ottantesimo anniversario di quella tragica scomparsa è stato commemorato nei giorni scorsi dal Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù, paese d'origine del partigiano, con una camminata fino al luogo che Menici lasciò quel giorno di metà novembre. **Walter Belotti**, presidente del museo ha quindi letto le due lettere che egli aveva scritto alla figlia e a un parente. Un'altra breve cerimonia è stata poi curata dall'Anpi, a fianco della statale 39.

• Il **Soccorso Alpino della base Vallecamonica** dispone ora di una nuova sede operativa, collocata all'interno dell'ospedale di Esine. Si tratta di una struttura moderna, tecnologica e che garantisce ai 38 volontari attivi di avere una base con standard qualitativi molto alti, attesa da anni iniziata dall'ex capostazione **Igor Gheza**, e inaugurata dal suo successore **Giacomo Ercoli** che, ha detto, "È una soddisfazione e un'opportunità. Per noi vuol dire essere strutturati in modo diverso e di conseguenza saper rispondere ancora meglio alle esigenze della comunità".



Esine: La nuova sede del Soccorso Alpino.

• Nei primi giorni di questo mese ha avuto luogo a Breno l'inaugurazione di un hotel a 4 stelle realizzato dai fratelli **Gianni e Ferdinando Soloni** su uno sperone di roccia ai piedi della collina del castello che sovrasta il paese. Sono trascorsi 12 anni da quando hanno avuto inizio i lavori, ma ora, con immensa soddisfazione, l'opera è conclusa e può offrire ai visitatori 16 camere, 4 appartamenti, 3 dependance, 2 piscine esterne, di cui una a sfioro con vista castello, 2 percorsi spa (esterno e interno), 12 terrazze per eventi, una con maxi schermo per il cinema, quattro ascensori, di cui uno in vetro panoramico, un bar, una sala colazione, un ristorante e una spa suite. In tutto 1.500 metri quadri, per un progetto articolato che, piano dopo piano, non fa che stupire, a iniziare dal panorama a 360 gradi sul castello e sulle montagne circostanti.

segue da pag. 5

• **Malegno si candida a diventare la patria del cubo di Rubik**, grazie ad Alessandro Calzoni, campione italiano nel megamix, che ha or-



Malegno: Nella palestra la gara del "cubo".

ganizzato proprio qui la prima reunion camuna per appassionati. È stata intitolata "Camuni al cubo" svoltasi in palestra e si è trattato di una competizione di livello internazionale con oltre 60 partecipanti provenienti anche da Svizzera, Slovenia, Ucraina e addirittura dal Perù. Apprezzati i banchi da gioco con tanto di timer a testimonianza della velocità dei campioni: si parla di secondi, pochissimi, per prendere in mano il cubo e stravolgere la combinazione di colori.

L'Arcobaleno al G7 di Assisi

Ha introdotto la "CCA"

Nello scorso ottobre si è svolto ad Assisi il G7 Inclusion e Disabilità al quale hanno preso parte i ministri di Francia, Canada, Germania, Stati Uniti, Giappone, Regno Unito, oltre all'Italia e al mondo delle associazioni, tra cui una nutrita rappresentanza degli ospiti dell'Arcobaleno di Breno guidata dal presidente Fabio Coticelli e dalla direttrice Elena Casadei. A fare gli onori di casa il ministro Alessandra Locatelli che nel marzo scorso aveva visitato la Cooperativa brenese apprezzando in particolare l'impegno nella "comunicazione aumentativa alternativa (CCA) che consente a chi è escluso dalla comunicazione per particolari deficit cognitivi una modalità alternativa di inclusione. L'incontro di Assisi è stata una opportunità per l'utilizzo di tale proposta. Gli operatori dell'Arcobaleno infatti hanno usato il linguaggio "CCA" per la segnaletica, il programma,



Foto: Gli operatori dell'Arcobaleno presenti al G7.

i biglietti di benvenuto e i segnaposto e il documento prodotto dai ministri presenti. Alla soddisfazione per tale contributo dato al G7 si è aggiunta quella di aver potuto allestire uno stand nella via principale di Assisi, col quale presentare le proprie produzioni artigianali.

Cevo: Un roccolo diventa Osservatorio

■ A Cevo, nel bosco del Carvignone, nel Parco dell'Adamello, grazie al finanziamento della Comunità Montana, un vecchio roccolo è diventato un osservatorio faunistico dal quale si possono osservare gli uccelli e fotografarli. L'osservatorio è aperto tutto l'anno ed è dotato di supporti per le fotocamere e di una presa elettrica per le batterie. È raggiungibile dal vasto piazzale di "Carvignù" percorrendo il "Sentiero della natura" lungo il quale sono stati collocati alcuni sussidi didattici e divulgativi. All'inaugurazione hanno presenziato, oltre al sindaco Simone Bresadola, Gio-

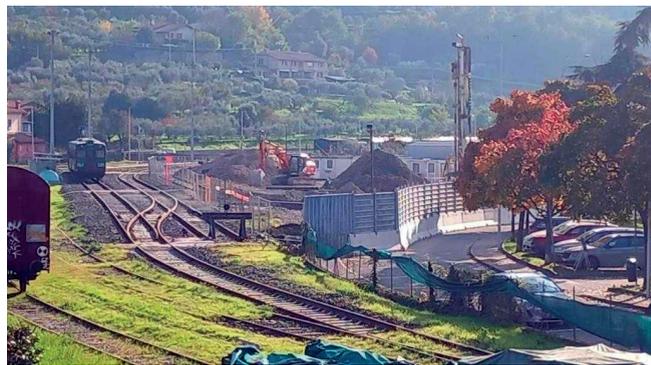


Cevo: Studenti in visita all'Osservatorio.

van Battista Bernardi, il nuovo assessore al Parco dell'Adamello, Guido Calvi, funzionario dell'area protetta e Armando Pezzarossa dell'associazione "Immagini d'ambiente" che ha il compito di gestirlo. I bambini delle scuole del paese sono stati tra i primi visitatori.

A Iseo si discute sul treno all'idrogeno

■ La decisione presa da regione Lombardia di utilizzare treni a idrogeno lungo la tratta ferroviaria che da Brescia raggiunge Edolo è entrata ormai nella fase attuativa nel rispetto del previsto cronoprogramma. A Iseo è prevista la realizzazione di uno dei tre impianti di produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno rinnovabile senza emissioni di CO2 - gli altri due sorgono a Brescia città e Edolo. Permangono comunque nel territorio valutazioni critiche sull'opera, ma anche sul mancato coinvolgimento del territorio da parte di Regione Lombardia, che ha sempre parlato di progetto innovativo, senza mai chiedere un parere alla comunità. Quanto all'opera in sé si osserva che i treni non utilizzeranno l'idrogeno verde ma quello prodotto ricorrendo al metano che comunque produce CO2. Per dare una risposta ai dubbi insorti si è tenuto a Iseo, promosso dal sindaco Riccardo Venchiarutti un convegno a cui hanno preso parte il vicepresidente del Consi-



Un tratto della linea Brescia-Iseo-Edolo.

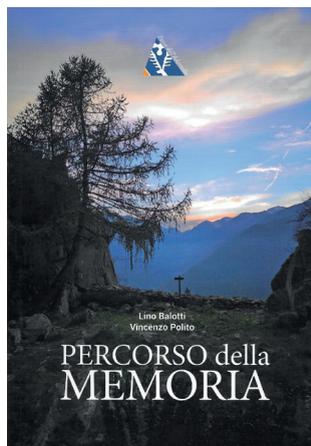
glio regionale Emilio Del Bono, il coordinatore provinciale M5S Ferdinando Dino Alberti, il presidente del Comitato Roberto Loda, l'ingegnere esperto in materia energetica Andrea Zuccoli. "La nostra linea ferroviaria - ha sottolineato il primo cittadino - è fondamentale per lo sviluppo di un turismo sostenibile al quale tutte le comunità del lago guardano con grande interesse. Dunque le iniziative che la valorizzano sono benvenute: non ci nascondiamo tuttavia che la realizzazione dell'alimentazione

ad idrogeno che inizialmente aveva generato molte speranze si è rivelata deludente. Un conto è l'utilizzo di idrogeno verde un altro quello di impiegare idrogeno prodotto da fonti tradizionali". Il sindaco inoltre avverte il rischio che la nuova modalità riduca la frequenza dei collegamenti con Brescia, linea che invece dovrebbe diventare una metropolitana leggera. Necessario quindi il confronto con la Regione, ma anche con i responsabili con chi gestisce la tratta ferroviaria.

Una pubblicazione racconta "Il percorso della memoria"

Era la terza linea di difesa nella 1ª Guerra Mondiale

■ La Valle Camonica è una miniera, ancora non del tutto conosciuta, di ricchezze storiche, archeologiche, ambientali che il trascorrere del tempo ha ricoperto del tutto fino quasi a farle dimenticare. E così sarebbe successo di quel tratto di sentiero lungo 5,081 km. in Comune di Berzo Demo che dal Bettolino di Malonno (511 m. s.l.m.) raggiunge il "Dos de l'Ora" (1223 m. s.l.m.) con un dislivello quindi di circa 700 metri, se la "sete di sapere" di Lino Belotti, non avesse coinvolto istituzioni e volontari, riuscendo così a rimuovere la patina lasciata dagli anni e a riscoprirne le tante ricchezze nascoste. Dopo numerosi sopralluoghi ed impegnativi lavori di pulitura e sistemazioni varie condotti con la supervisione del Parco dell'Adamello nel cui perimetro insiste l'area, nel 2009 fu possibile l'inaugurazione di quella parte di tracciato che costi-



tuiva nella 1ª Guerra Mondiale la terza linea difensiva dopo quella del Tonale e di Vezza d'Oglio. Vennero così alla luce trincee, camminamenti, gallerie scavate nella roccia, postazioni per mitragliatrici e contraeree, e osservatori. Durante i lavori però emersero altre tracce di notevole pregio. Anzitutto numerose incisioni preromane che da-

vano testimonianza della antica antropizzazione dell'area, ma anche un paesaggio particolarmente indicato per escursioni e fruitori inesperti che partendo dalla SS 42, località Bettolino-Lorenzino, raggiunge Loa, a monte dell'abitato di Berzo Demo. Per lasciare traccia del lavoro svolto e dei risultati ottenuti e per consentire a tanti di prendere conoscenza del "Percorso della Memoria" il Parco dell'Adamello e l'associazione "El teler", di cui Lino Balotti è presidente, hanno pubblicato il libro che raccoglie e documenta i tesori ormai non più nascosti. Nel corso della presentazione, tenutasi a Breno lo scorso novembre nell'Auditorium Mazzoli, il responsabile del Servizio del Parco Guido Calvi e gli autori Lino Balotti e Vincenzo Polito hanno illustrato l'esperienza vissuta e trasmesso ai numerosi partecipanti la loro soddisfazione per i risultati conseguiti.

Malonno: L'agricoltura protagonista della Giornata del Ringraziamento

Il mondo agricolo bresciano celebra ogni anno la Giornata Provinciale del Ringraziamento istituita dall'associazione di categoria agricola assieme alla Conferenza episcopale italiana nel 1951, momento e occasione per gli imprenditori agricoli e le loro famiglie di rendere grazie al Signore dei frutti raccolti durante una annata di lavoro. Quest'anno questo momento di preghiera e di speranza si è tenuto domenica 10 novembre a Malonno, da dove Teletutto ha trasmesso "In Piazza con Noi". Una "festa di popolo e comunità" l'ha definita il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini, per ringraziare del raccolto dell'anno, ma anche una vetrina per le eccellenze agricole. Il tema della Giornata è stato "La speranza per il domani verso un'agricoltura più sostenibile" un augurio per i tanti che, nonostante le inclemenze del clima e le oggettive difficoltà del lavoro in montagna, ancora si dedicano all'agricol-



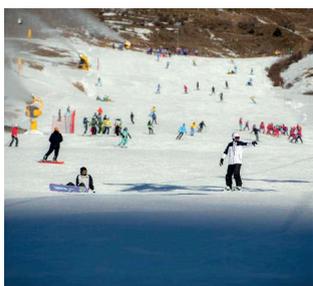
A Malonno la Giornata del Ringraziamento degli agricoltori.

tura. "Per noi – ha detto Laura Facchetti, presidente di Coldiretti Brescia, – è un momento importantissimo, una giornata in cui rendiamo grazie per la terra e i suoi frutti. Il tema è la speranza verso un'agricoltura più sostenibile. Non potevamo che farla a Malonno, uno dei comuni più rappresentativi della Val Camonica, dove il concetto di una sostenibilità virtuosa è il modello". Con la messa celebrata dal vicario episcopale mons. Carlo Tartari e la benedizione dei prodotti e dei mezzi agricoli, si è conclusa la cerimonia del "grazie" mentre è proseguito il mercato di Campagna amica.

In Valle Camonica aperta la stagione sciistica

Il gelo notturno ha consentito di innevare le piste

Con grande soddisfazione di appassionati della neve e gestori, in tutte le stazioni sciistiche della Valle Camonica, le piste, in parte innevate con neve artificiale, hanno permesso agli impianti di funzionare. Ciò si è reso possibile grazie alla temperatura che ha consentito l'innervamento delle piste e al grande impegno degli operatori, condizioni queste che hanno reso possibile, anche nella stazione di Borno l'apertura anticipata dello sci, cosa che non capitava da anni. I cannoni infatti hanno consentito alla Ski area di accontentare gli appassionati e gli sci club che domenica 1° dicembre fin dalle prime ore attendevano ai tornelli per raggiungere la cima del monte Altissimo e godere i 700 metri di discesa. La stagione è quindi partita ma si attendono con ansia le abbondanti nevicate. Non diversa la situazione sul-



le numerose piste del Tonale e dell'Aprica dove, anche se il paesaggio attorno non è proprio quello invernale, grazie anche qui alle maestranze delle società impiantistiche che si sono impegnate al massimo e, soprattutto, al gelo notturno quasi tutti gli impianti hanno funzionato. È rimasto fermo, cosa eccezionale, quello del ghiacciaio del Presena, cosa mai accaduta prima. Si respira quindi un clima di soddisfazione negli operatori, ma si tengono d'occhio le previsioni meteo e si spera in una abbondante coltre di neve naturale.

Gli emigrati camuni in festa

Occasione di ricordi e di riflessioni

Il 17 novembre scorso ha avuto luogo a Boario Terme l'incontro promosso dall'Associazione Emigrati Camuni che da 41 anni riunisce quanti, dopo aver trascorso un lungo periodo all'estero, sono tornati al paesello, ma hanno voluto non dimenticare del tutto l'esperienza vissuta e mantenere i rapporti di amicizia e di conoscenza fatti. Numerosa la partecipazione alla cerimonia svoltasi davanti al monumento all'Emigrante, opera di Raffaele Amoruso, presente alla festa con numerose autorità civili e militari, tra cui il sindaco della città di Darfo Colossi con l'assessore Giuseppe Dadà che ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale ed ha richiamato la bella esperienza della Giornata dell'Emigrante Camu-

no tenutasi presso le terme di Boario, l'assessore di Brezzo Inferiore Mauro Scalvino, i Comandanti dei Carabinieri e della Polizia di Darfo B.T. il presidente dell'associazione Gente Camuna Nicola Stivala, le rappresentanze del Circolo di Zurigo e di altre associazioni.

A rendere più piacevole la festa, la presenza, sempre molto gradita, della Banda Civica col suo presidente don Giancarlo Pianta. Con l'Inno d'Italia, la deposizione della corona, il silenzio in ricordo di quanti "sono andati avanti" tra cui il Vescovo Giovanni Battista Morandini e l'ex presidente del Circolo di Zurigo Pierina Ghiroldi, e il silenzio si è dato inizio alla cerimonia.

A tutti ha rivolto il suo saluto e il grazie per la numerosa presenza il presidente Aure-



Stivala durante il suo intervento.

lio Montanelli che nel suo intervento ha richiamato le attività svolte dall'associazione nel corso dell'anno. È seguito il saluto di Stivala che, richiamando alcuni dati del XIX Rapporto degli Italiani nel Mondo, ha evidenziato la necessità dell'accoglienza e della multiculturalità per sopperire ad un calo demografico preoccupante. Il corteo ha quindi raggiunto la vicina Chiesa degli Alpini per assistere alla s. messa celebrata dal parroco don Danilo Vezzoli al termine della quale è stata letta la Preghiera dell'Emigrante. Il momento conviviale, occasione per consolidare i rapporti associativi, ha concluso la giornata di festa e di riflessione dell'Associazione Emigrati Camuni.



Boario T.: Davanti alla Chiesa degli Alpini la foto ricordo.

"Legno Vivo" realizza la filiera del legno

La società di Vione una risorsa per il territorio

La società "Legno Vivo" con sede a Stadolina, in Comune di Vione, è attiva dal 2021 ed opera col Consorzio Forestale Due Parchi, che cura il patrimonio silvo-pastorale dei Comuni di Monno, Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno. In questi pochi anni la società, grazie soprattutto alla piccola segheria di prosimità realizzata nel vicino capannone è stata capace di raggiungere il prestigioso obiettivo di una filiera bo-

sco-legno-energia. "La nostra piccola realtà – ha detto il responsabile Matteo Casalini – si inserisce all'interno della filiera come collante tra il bosco, rappresentato dal Consorzio, e la parte energia, rappresentata da Sosvav, la società che gestisce le centrali del teleriscaldamento di Temù. "Legno vivo" effettua la prima lavorazione del legname e riesce a sfruttarne tutte le sue componenti: il tronco che ha il valore intrinseco più eleva-

to, viene trasformato in assi, travi e travetti, e i prodotti vengono commercializzati, o utilizzati per l'arredo urbano, come fioriere, tavoli da pic-nic, panchine, e piccole strutture in legno. Ramaglie e cimoli e gli scarti di lavorazione della segheria vengono sminuzzati e diventano cippato che viene conferito alla Sosvav, chiudendo così la filiera". Per il futuro l'impegno è di poter offrire una gamma di prodotti di maggior valore più ampia.

Luca Ducoli, alpinista di Breno, selezionato per la Patagonia

La spedizione partirà il 30 gennaio

■ Dopo un lungo percorso selettivo Luca Ducoli, 23enne di Breno, è entrato a far parte del gruppo che partecipa alla spedizione che il 30 gennaio raggiungerà la Patagonia. “È stata un’esperienza unica, ha detto Luca raccontando le settimane di esercitazioni trascorse sulle pareti della Marmolada e sulle Alpi della Svizzera, ma la soddisfazione è veramente tanta ed è stata un’esperienza unica vissuta in un gruppo affiatato formato da sei giovani alpini-



Luca Ducoli.

sti, tra cui due ragazze, provenienti da ogni parte d’Italia”. Parteciperanno al progetto del varesino Matteo Della Bordella, sostenuto dal Club

alpino italiano, finalizzato a valorizzare giovani alpinisti di età compresa tra i 18 e i 28 anni. I partecipanti erano 250 e tra questi Luca.

Dopo una attenta selezione, solo in sei ce l’hanno fatta. Luca Ducoli è figlio d’arte, suo padre Giovanni, nel 1991, è stato uno dei fondatori della scuola “Giando” del Cai di Breno insieme a Giandomenico Ducoli, scomparso nel 1993 sull’Huascarán e che ha dato il nome alla scuola. “La montagna per me è tutto – ha confidato Luca – è gran parte della mia felicità, mi ha dato molto. E tanto ancora sono sicuro che mi darà». Per prepararsi alle scalate patagoniche lo scorso ottobre è andato con un altro candidato in California, in Yosemite sulla parete del Capitan che offre difficoltà simili a quelle della Patagonia. I sei prescelti partiranno il 30 gennaio e li aspettano pareti di granito verticali dove solo i migliori alpinisti al mondo osano mettere le mani.

Sulla ciclovia Tonale – Po

Lavori in corso



La pista ciclabile che da Tonale percorre per intero la Valle Camonica costeggiando il fiume Oglio fino alla sua confluenza nel Po è stata giudicata nel 2019 la più bella d’Italia. Coloro che la frequentano, a piedi o in bicicletta sono veramente tanti e in continuo aumento. Per renderla sempre più apprezzabile e sicura continui sono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Tra questi, ultimi in ordine di tempo la sostituzione delle malconce stacciate in legno nel tratto tra Incudine e Davena di Vezza d’Oglio. In precedenza analogo intervento era stato realizzato nel territorio comunale di Edolo.

Foto: Interventi migliorativi nel tratto Incudine-Vezza d’Oglio.

Sale Marasino: Positivo bilancio del Gruppo di P.C.



La conclusione dell’anno è stata occasione di bilancio anche per il gruppo di Protezione civile intercomunale della comunità montana del Sebino Bresciano con sede a Sale Marasino, gruppo che può contare su 220 volon-

tari suddivisi in 4 settori: antincendio boschivo, nucleo idrogeologico, sommozzatori, radio telecomunicazioni. Nel corso del 2024 le attività dedicate alla formazione, alle esercitazioni, in interventi per spegnere incendi boschivi, per l’emergenza delle esondazioni di fiumi e torrenti e per la sicurezza sul lago li hanno impegnati per 240 giornate. Grazie alla specializzazione dei volontari dei singoli distaccamenti che operano a Pisogne, Marone, Zone, Sale Marasino, Montisola, Iseo, Sulzano, Ome, Provaglio e Monticelli, la qualità del servizio è veramente alta, efficace e molto apprezzata. Nel corso dell’incontro di fine anno è stato rinnovato il direttivo del gruppo intercomunale e Diego Ribola dopo sei anni di guida ha ceduto il testimone a Pierangelo Bellini che ha come suo vice Severino Mazzucchelli. Questi i nuovi referenti dei gruppi di lavoro: Alessandro Agosta per l’antincendio boschivo, Gianpiero Milano per il settore idrogeologico, del soccorso fluviale, i sub e le funi, Diego Recenti coordina le telecomunicazioni e Silvia Aiardi la segreteria e comunicazione.

Foto: Volontari di P.C. in azione.

La beata Troncatti sarà santa

Papa Francesco ha firmato il decreto



Suor Maria Troncatti.

■ Papa Francesco ha firmato negli ultimi giorni dello scorso mese di novembre il decreto riguardante il miracolo attribuito alla Beata Maria Troncatti della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nata a Corteno Golgi il 16 febbraio 1883 e morta a Sucúa (Ecuador) il 25 agosto 1969.

Si è resa in tal modo possibile la sua canonizzazione della Beata Maria Troncatti in una data ancora da stabilire. Da adolescente Maria Troncatti avverte la vocazione religiosa. A Corteno arriva il Bollettino Salesiano e Maria pensa alla vocazione religiosa, ma deve attendere la maggiore età prima di chiedere l’ammissione all’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Durante la Prima guerra mondiale suor Maria opera come infermiera crocerossina nell’ospedale militare e durante un’alluvione Maria fa il voto alla Madonna che se le avesse salvato la vita sarebbe partita per le missioni. Nel 1922 parte per l’E-

cuador e svolge la sua attività evangelizzatrice nella foresta amazzonica in un villaggio di coloni in mezzo a rischi di ogni genere. Impegnata nel portare aiuto agli ammalati dal semplice e povero ambulatorio riesce a fondare un vero ospedale e prepara lei stessa le infermiere. Il 25 agosto 1969 il piccolo aereo che la trasporta in città precipita e Maria Troncatti muore. Suor Maria è stata dichiarata Venerabile il 12 novembre 2008 e beatificata sotto il pontificato di Benedetto XVI a Macas il 24 novembre 2012. Il prossimo passo: la santità.

Malonno: Il Parco minerario è una realtà

■ Ormai si contano veramente i giorni per il completamento delle opere che renderanno ai molti visitatori di percorrere in sicurezza nelle viscere della terra quanto è stato recuperato dalle miniere di Malonno da cui si estraevano materiali ferrosi. Con tali lavori, finanziati dal consistente contributo di Regione Lombardia di circa un milione e 300mila euro, si può dire completato il progetto del Parco Minerario attesa attrazione turistica di Malonno.

I recenti interventi hanno consentito il recupero delle principali gallerie e del reticolo di cunicoli effettuato, su affidamento del Comune al Consorzio forestale e minerario Valle Allione, e la messa in sicurezza del tunnel di quasi 900 metri di lunghezza che dall’ingresso del Raddello raggiunge una vasta sala in cui, ormai da tanti an-



ni, nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, patrona dei minatori, il 4 dicembre, viene celebrata la messa. Sono stati poi eliminati i fili posticci dell’impianto di illuminazione e un nuovo impianto con un maggior numero di lampade rende il tutto meglio visitabile e apprezzabile.

Tutto questo però è conse-

guenza della passione e del lavoro svolto dal gruppo speleo-camuno malonnese che, costituitosi nel 2015 dette inizio alla esplorazione della Ferromin e liberandola dalle numerose frane che nel corso degli anni avevano ostruito numerosi passaggi.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)